il Paese
Barzago

CENTRO SPORTIVO

LASCIARE TUTTO A METÀ È IL VERO SPRECO

Io credo che il punto di partenza di qualsiasi ragionamento sul Centro sportivo non possa che essere la dimensione dell'area sportiva. Il Piano Regolatore, che resterà in vigore per almeno altri dieci anni, vincola ad area sportiva circa 38.000 mq che si estendono tra via Leopardi, via Statale e la roggia. Di questa area, circa la metà è occupata dalle strutture esistenti, la restante è situata dietro la palestra e dietro il campo di calcio a 11. Altri impianti non possono che essere collocati, se costruiti, nell'area dietro la palestra. Quindi la scelta fatta dal gruppo di maggioranza, di collocare vicino alla palestra ed agli attuali spogliatoi il bar e la sede dei gruppi, risponde ad una funzionalità immediata, collocando le strutture al centro di tutta l'area sportiva. Viene inoltre dato più ordine per uno sviluppo futuro.

Le strutture che esistono comportano attualmente per il comune un costo complessivo di circa 55 milioni all'anno, ripianati in buona parte dall'utilizzo degli stessi, ma non vengono comunque coperti totalmente i costi di gestione.

Il nostro Centro sportivo, per la sua qualità dei servizi, per i costi di gestione ha la necessità di una struttura che valorizzi la presenza della gente, un luogo dove i cittadini di Barzago passino il loro tempo libero, insomma non lo frequentino in modo fugace. Se la palestra e le altre strutture promuovono attività sportiva, abbiamo presenza di sportivi, di atleti: un punto di ristoro fa crescere la permanenza di persone, di consumo. Questo insieme di elementi aumenta l'economicità di tutto il complesso. Così funzionano i Centri sportivi di Dolzago, di Barzanò.

Per approfondire questi concetti vale la pena di citare un caso concreto: Tabiago. Qui, il bar è parte integrante del Centro sportivo, è il gestore del bar che organizza le attività, che raccoglie le prenotazioni delle strutture, che regola, in accordo con l'Amministrazione Comunale, gli orari di utilizzo delle strutture e ne cura il buon funzionamento. Il rapporto tra il comune ed il gestore del bar è regolato da una convenzione.

Come si vede, intorno a noi altri comuni hanno messo in pratica quello che noi vorremmo realizzare a Barzago. Lasciando le cose così come sono, sprecheremmo soldi pubblici e non doteremmo il nostro Centro di una struttura essenziale.